

Il calo registrato nel 2009 è stato ottenuto a sintesi di una flessione delle quantità utilizzate (-1,9%), quale risposta dei produttori agricoli al contenimento dei costi di produzione.

L'impennata dei prezzi di molte voci dei costi, in primis quelle di concimi (+49,3%), energia motrice (+19,8%), sementi (+13,2%) del 2008 è stata mitigata, nel 2009, da una frenata delle quotazioni di mangimi (-6,4%), energia motrice (-6,3%) e concimi (-3,9%).

La frenata dei consumi intermedi ha mitigato il calo dei prezzi dei prodotti venduti al produttore (-6,6%) limitatamente alla sola componente agricola.

Per il 2009, si registra una riduzione delle quantità utilizzate (-1,9%). C'è da evidenziare però che la contrazione delle quantità riguarda l'utilizzo di tutti i mezzi tecnici. Infatti si registrano contrazioni per i fitosanitari (-0,9%), per mangimi e spese varie per il bestiame (-0,6%), concimi (-6,6%), e per energia motrice (-0,4%), reimpieghi (-5,4%).

Questi numerosi segni meno confermano più che mai la tendenza ormai consolidata da parte degli agricoltori, tesa al contenimento dei costi di produzione e all'utilizzo di pratiche agronomiche in stretta sinergia con gli aspetti agroambientali. L'agricoltore è consapevole ormai che la strada della tenuta del reddito agricolo, passa soprattutto attraverso il contenimento dei costi.

Il contenimento dei costi intermedi nel settore zootecnico, ha riguardato i mangimi (-0,6%), che rappresentano una quota pari al 24,0 per cento.

Sul fronte dei prezzi, come già affermato in precedenza, l'esplosione dei prezzi dei mezzi di produzione nel 2008, ha originato una flessione nel 2009 anche a causa del ridotto utilizzo.

Al riguardo va rilevato che i prezzi dei concimi hanno determinato una forte flessione del loro utilizzo (-6,6%). Questo potrebbe portare, nel breve termine, ad un calo generalizzato della fertilità dei terreni e di conseguenza, delle rese medie per ettaro.

Le prime avvisaglie si sono avute nel corso del 2009 per i cereali (rese ridotte del -6,7%), complice anche la riduzione delle concimazioni.

Altri indicatori

L'incidenza del settore agricolo, alla formazione del Pil nel 2009, è risultata pari a 1,8% a prezzi correnti. In definitiva l'economia italiana registra una flessione del -5,0% e l'attività agricola del -3,1%. Nel 2009, per la prima volta, l'andamento anticiclico dell'agricoltura, non ha prevalso.

Questa flessione del 3,1% per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, segue un andamento positivo nell'ultimo biennio (+0,2%, e +1,0%).

Il settore agricolo ha sfatato il ruolo particolare che si era ritagliato negli scorsi anni e la volatilità dei prezzi agricoli ha originato una vera e propria recessione per il settore.

Un calo consistente ha interessato anche gli investimenti in macchine e attrezzature. Riguardo all'occupazione, il 2009 segna una nuova flessione pari a 1,9%, più contenuta rispetto alle altre attività economiche. La flessione ha riguardato sia la caduta delle unità di lavoro indipendenti che non interrompono la loro diminuzione ormai in atto da molti anni (-2,2%) che l'attività dipendente (-1,3%).

Il calo continuo delle unità di lavoro indipendenti (-2,2%) è da mettere in relazione oltre che al progressivo invecchiamento degli addetti, anche a causa del forte processo di razionalizzazione in atto che porta all'espulsione delle aziende marginali.

Sul fronte dei contributi Pac, buone notizie per gli agricoltori. Per la prima volta l'Agea e gli altri organismi pagatori regionali, di concerto con il Mipaf, si sono attivati per effettuare il pagamento degli acconti entro il 31 dicembre e sanare il pregresso.

Questa operazione ha garantito una liquidità immediata di oltre 1,6 miliardi di euro alle aziende agricole colpite duramente dalla crisi di mercato nel corso del 2009 e dal susseguente crollo dei prezzi. Infatti la caduta del valore aggiunto, espresso al costo dei fattori, comprensivo sia dei contributi ai prodotti che alla produzione ha subito un calo meno pronunciato (-4,3%) rispetto al -11,5%, espresso ai prezzi di base proprio a causa di questi anticipi di pagamento.

L'incremento dei contributi alla produzione rispetto al 2008 è stato pari a circa il 50 per cento.

Le importazioni e le esportazioni

Nel 2009 il valore dell'interscambio di prodotti agroalimentari primari e trasformati (sia da e verso l'UE che in totale) mostra una significativa contrazione rispetto al 2008 sia per le importazioni, che si attestano a 31.110 milioni di euro (-9,9% rispetto al 2008), sia per le esportazioni, pari a 24.730 milioni di euro (-8% rispetto al 2008). I flussi sono alimentati soprattutto dai prodotti trasformati, la cui incidenza sugli scambi agroalimentari complessivi è ulteriormente cresciuta nel 2009.

Grazie alla maggiore contrazione degli acquisti rispetto alle vendite sui mercati esteri, nell'anno di riferimento il saldo normalizzato sebbene negativo (-11,4%) mostra un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente (+1%). Tale andamento positivo è imputabile esclusivamente al settore dell'industria alimentare che compensa il trend negativo riscontrato nel settore primario. Per quest'ultimo, infatti, le esportazioni, pari a 4.407 milioni di euro, si contraggono del 18,8% a fronte di un calo degli acquisti di poco superiore al 12%; ne consegue un peggioramento di 3,4 punti percentuali per il saldo normalizzato (-36,9%) mentre il deficit commerciale si attesta a 5.155 milioni di euro.

Oltre il 42% delle vendite del settore primario riguarda il comparto *altra frutta fresca* che, nel confronto con il 2008, mostra una performance fortemente negativa: la contrazione del 20% per le esportazioni, a fronte di un incremento degli acquisti pari al 3,7%, produce un peggioramento del saldo normalizzato che passa da +36,3% a +26,5%. Altro comparto di rilievo nelle vendite del settore primario, con un peso superiore al 20%, è quello dei *legumi ed ortaggi freschi*; a causa del forte incremento degli acquisti dall'estero (+17,5%), anche per questi prodotti il saldo normalizzato si riduce di dieci punti percentuali, attestandosi, così, al 6,5% per il 2009.

Altro comparto di esportazione netta è quello dei *prodotti del florovivaismo*, che rappresentano oltre il 13% delle esportazioni totali del settore primario e presentano un saldo attivo pari a 170,4 milioni di euro. Anche in questo caso, sebbene in misura più contenuta, il saldo normalizzato (17,3%) peggiora (-1,5%) rispetto al 2008.

Per quanto riguarda invece i comparti di importazione netta, i cereali rappresentano il 18% degli acquisti del settore primario e il saldo normalizzato peggiora ulteriormente nel 2009 attestandosi al -90%. Da sottolineare per questo comparto le forti contrazioni sia per gli acquisti (-26,2%) che per le vendite (-63,5%) dopo le rilevanti variazioni positive riscontrate nel 2008.

Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2009 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2009		ESPORTAZIONI 2009		SALDO NORMALIZZATO ⁽¹⁾	
	Valore	Variazioni % 2009/08	Valore	Variazioni % 2009/08	2009	Variazioni % 2009/08 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	9.562,2	-12,2	4.407,0	-18,8	-36,9	-3,4
Cereali	1.713,4	-26,2	89,6	-63,5	-90,1	-9,2
Frumento tenero e spelta	699,2	-24,0	10,1	-73,1	-97,1	-5,0
Frumento duro	520,7	-17,3	40,8	-69,1	-85,5	-20,1
Legumi ed ortaggi freschi	804,8	17,5	916,5	-4,0	6,5	-10,0
Lattughe, cicorie e altre insalate	68,9	35,3	193,7	5,6	47,5	-9,0
Pomodori (escl. i secchi)	114,0	43,8	145,2	-11,8	12,0	-23,0
Legumi ed ortaggi secchi	146,5	-14,1	31,2	-0,2	-64,9	4,1
Fagioli comuni secchi (escl. da semina)	60,0	-27,4	2,8	-28,7	-91,0	-0,2
Altri legumi e ortaggi secchi	48,9	-9,3	11,5	-6,7	-61,9	0,8
Agrumi	271,5	14,9	148,1	-19,2	-29,4	-16,8
Arance	102,4	66,9	54,8	-25,9	-30,3	-39,6
Mandarini e clementine	75,0	14,0	55,5	50,6	-15,0	13,2
Altra frutta fresca	1.094,9	3,7	1.886,0	-20,1	26,5	-11,6
Mele (escl. le secche)	22,6	-39,7	472,7	-15,2	90,9	3,5
Banane	401,2	3,8	79,3	0,8	-67,0	-0,8
Frutta secca	497,3	-3,1	219,9	-10,2	-38,7	-3,3
Nocciole	142,5	13,8	67,1	-10,0	-35,9	-10,6
Mandorle	77,3	-17,0	22,2	-15,5	-55,4	0,6
Vegetali filamentosì greggi	68,8	-37,9	7,4	-17,9	-80,5	4,4
Semi e frutti oleosi	644,1	-20,9	49,8	2,4	-85,7	3,1
Semi di soia	434,0	-26,2	30,6	5,8	-86,8	3,8
Semi di girasole	89,6	-9,1	6,5	40,0	-86,5	4,5
Cacao, caffè, tè e spezie	997,4	-1,8	40,5	5,2	-92,2	0,5
Caffè greggio	775,2	-6,5	15,6	-10,8	-96,1	-0,2
Cacao greggio	148,6	20,1	0,6	-44,5	-99,2	-0,9
Prodotti del florovivaismo	407,4	-6,0	577,8	-8,9	17,3	-1,5
Piante da esterno	46,9	1,7	275,9	-7,5	70,9	-2,3
Piante in vaso da interno e da terrazza	122,7	-0,1	72,8	-2,9	-25,6	-1,3
Tabacco greggio	11,3	-70,4	25,4	-87,5	38,3	-29,9
Bovini da allevamento	756,5	-4,8	4,2	-46,1	-98,9	-0,8
Bovini da macello	126,7	-6,1	0,6	-61,5	-99,0	-1,4
Altri prodotti degli allevamenti	230,5	-43,0	54,9	18,9	-61,5	18,0
Lane sucide e peli	172,1	-51,7	11,7	-27,0	-87,2	4,1
Uova da consumo	20,2	23,4	30,6	85,9	20,5	20,2
Prodotti della silvicoltura	527,2	-33,4	60,1	-20,5	-79,5	3,0
Legno, sughero e bambù	321,0	-25,3	9,0	-26,3	-94,6	-0,1
Gomme e forestali (uso non alim.)	143,2	-50,6	14,1	-40,9	-82,1	2,7
Prodotti della pesca	843,2	-1,7	186,0	-14,7	-63,9	-4,4
Altro pesce fresco o refrigerato	243,3	-5,4	86,5	-22,7	-47,5	-8,2
Crostacei e molluschi freschi o refrigerati	206,7	-5,6	43,4	-15,4	-65,3	-3,3
Prodotti della caccia	44,2	-50,3	3,2	-19,8	-86,6	4,9
Pelli da pelliccia	43,4	-50,8	3,1	-12,2	-86,5	5,7
Altri prodotti non alim. della caccia	0,8	11,0	-	-92,2	-92,9	-62,1
Altri prodotti agricoli	54,7	-37,1	59,5	-14,9	4,2	15,1
Semi di foraggiere	46,2	-37,3	27,3	-29,1	-25,8	5,6
Semi di barbabietola da zucchero	8,5	-36,5	32,3	2,3	58,2	17,9

segue: Tabella AG. 4. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – COMPLESSO – ANNO 2009 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2009		ESPORTAZIONI 2009		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2009/08	Valore	Variazioni % 2009/08	2009	Variazioni % 2009/08 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	20.669,5	-9,3	19.827,5	-5,1	-2,1	2,2
Derivati dei cereali	976,6	-8,7	3.689,3	-5,4	58,1	1,2
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	31,7	-4,1	1.299,4	-12,8	95,2	-0,4
Biscotteria e pasticceria	340,3	-11,3	693,8	1,3	34,2	6,0
Zucchero e prodotti dolciari	1.317,5	8,1	1.088,4	-2,9	-9,5	-5,3
Prodotti dolciari a base di cacao	526,1	3,9	884,2	-1,2	25,4	-2,3
Zucchero e altri prod. saccariferi	679,3	14,7	116,2	-14,9	-70,8	-8,3
Carni fresche e congelate	4.008,0	-4,2	839,8	-10,2	-65,4	-1,9
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.000,2	-7,9	35,0	12,8	-93,2	1,2
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	884,3	-3,8	65,7	-14,6	-86,2	-1,6
Carni preparate	302,1	-9,3	953,2	2,8	51,9	4,7
Altre carni suine preparate	85,3	1,6	465,1	2,9	69,0	0,3
Salsicce e salami	53,5	2,5	265,5	3,0	66,4	0,1
Pesce lavorato e conservato	2.736,6	-5,6	314,2	-2,5	-79,4	0,6
Pesci lavorati	1.493,2	-2,3	180,6	-1,4	-78,4	0,2
Crostacei e molluschi congelati	931,0	-10,3	93,4	-2,6	-81,8	1,3
Ortaggi trasformati	859,7	-0,8	1.882,2	5,5	37,3	2,7
Conserven di pomodoro e pelati	139,7	12,2	1.323,4	8,4	80,9	-0,6
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	247,8	-6,6	328,8	-0,5	14,0	3,1
Frutta trasformata	396,3	-21,2	766,2	-16,6	31,8	2,6
Succhi di frutta	166,5	-20,5	399,8	-17,8	41,2	1,4
Frutta preparata o conservata	158,4	-21,1	317,8	-16,2	33,5	2,7
Prodotti lattiero-caseari	2.853,2	-17,4	1.753,7	-3,0	-23,9	7,4
Formaggi semiduri	593,0	-15,9	80,2	-10,8	-76,2	1,2
Cagliate e altri formaggi freschi	309,0	-16,8	245,3	-2,0	-11,5	8,0
Olii e grassi	2.373,1	-16,4	1.370,3	-13,4	-26,8	1,7
Olio di oliva vergine ed extravergine	799,9	-20,6	727,7	-11,4	-4,7	5,5
Olio di semi e grassi vegetali	678,5	-20,6	177,2	-7,6	-58,6	4,7
Panelli e mangimi	1.494,6	-6,1	400,8	-5,7	-57,7	0,1
Bevande	1.247,2	-10,4	4.610,8	-5,8	57,4	1,7
Vini rossi e rosati VQPRD, confezionati	11,8	-6,4	976,7	-6,9	97,6	-
Vini rossi e rosati non VQPRD, confezionati	10,3	-7,8	603,9	3,0	96,6	0,4
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.438,5	-4,2	1.943,8	-4,4	14,9	-0,1
Altri prodotti alimentari	913,5	-4,0	677,3	-7,5	-14,8	-1,8
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	79,1	-6,2	595,2	-2,5	76,5	0,8
Altri prodotti non alimentari	666,1	-28,1	214,8	-9,9	-51,2	7,8
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	878,1	1,3	495,5	-14,3	-27,9	-7,9
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	31.109,8	-9,9	24.730,0	-8,0	-11,4	1,0

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazioni INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'altro comparto che contribuisce in modo consistente al deficit commerciale del settore primario è quello degli *animali vivi*, che presenta un valore delle importazioni pari a 1.205 milioni di euro, dei quali 756,5 milioni di euro destinati all'acquisto di bovini da allevamento. Anche per il comparto degli animali vivi il saldo normalizzato risulta fortemente negativo (-92%) e nel 2009 registra un ulteriore peggioramento imputabile al calo più marcato nelle vendite (-15,5%) rispetto a quello riscontrato negli acquisti (-4,4%).

Un saldo normalizzato molto negativo (-92,2%) si registra nel comparto *cacao, caffè, tè e spezie*; per quest'ultimo le importazioni, pari a 997,4 milioni di euro, mostrano una leggera contrazione (-1,8%) rispetto al 2008 mentre crescono del 5% le esportazioni.

Nel 2009 il peso della componente industriale sugli scambi agroalimentari complessivi dell'Italia raggiunge il 66,4% per le importazioni e l'80,2% per le esportazioni; questo nonostante un calo significativo sia delle vendite (-5,1%), per un valore di 19.827,5 milioni di euro, che degli acquisti (-9,3%), pari a 20.669,5 milioni di euro nel 2009. Grazie alla maggiore contrazione delle importazioni rispetto alle esportazioni, il deficit commerciale del settore si riduce sensibilmente e anche per il saldo normalizzato (-2,1%) si riscontra un miglioramento di oltre due punti percentuali.

Le bevande, nonostante un calo delle vendite all'estero del 5,8%, si confermano il principale comparto di esportazione per l'agroalimentare italiano con un valore pari a 4.610,8 milioni di euro e un peso superiore al 18,6% (il 23,3% dell'industria alimentare). La marcata riduzione delle importazioni per questo comparto (-10,4%) produce un miglioramento del saldo normalizzato che si attesta, per il 2009, al 57,4 per cento.

I derivati dei cereali sono un altro comparto di esportazione netta all'interno dei trasformati, con un valore delle vendite pari a 3.689,3 milioni di euro. Anche per questi prodotti, come per le bevande, la contrazione degli acquisti (-8,7%) risulta più consistente rispetto a quella delle vendite (-5,4%) determinando un leggero incremento del saldo normalizzato, che si attesta al 58%. Il principale prodotto di questo comparto è la *pasta alimentare non all'uovo, né farcita* che evidenzia un saldo normalizzato superiore al 95% nonostante una marcata contrazione delle esportazioni (-12,8%) a fronte di un lieve calo delle importazioni.

Le carni *fresche e congelate* e il *pesce lavorato e conservato* sono i comparti industriali a con il deficit più elevato con valori rispettivamente pari a -3.168,2 e -2.422,4 milioni di euro. In particolare, le importazioni di *carne fresche e congelate*, pari a 4.008 milioni di euro, si riducono del 4,2% nel 2009 a fronte di una contrazione delle vendite superiore al 10%; ne deriva un peggioramento del saldo normalizzato che si attesta a -65,4%. Resta invece stabile, sebbene fortemente negativo, il saldo normalizzato (-79,4%) per il *pesce lavorato e conservato* con una leggera contrazione sia delle vendite (-2,5%) sia degli acquisti (-5,6%).

Altri comparti con un saldo negativo sono gli *oli e grassi*, per i quali sia le importazioni (-16,4%) che le esportazioni (-13,4%) si contraggono sensibilmente, e i *prodotti lattiero-caseari*. Per questi ultimi si assiste nel 2009 a una riduzione delle importazioni di oltre diciassette punti percentuali a fronte di un decremento delle vendite contenuto (-3%); di conseguenza il saldo normalizzato, seppur stabilmente negativo (-23,9%), mostra un miglioramento, rispetto al 2008, di oltre sette punti percentuali.

Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2009 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2009		ESPORTAZIONI 2009		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2009/08	Valore	Variazioni % 2009/08	2009	Variazioni % 2009/08 ⁽¹⁾
SETTORE PRIMARIO	5.348,4	-8,4	3.626,0	-17,5	-19,2	-5,1
Cereali	1.057,0	-24,7	51,6	-55,5	-90,7	-5,9
Frumento tenero e spelta	496,2	-18,6	8,9	-70,0	-96,5	-5,7
Mais	244,3	-16,5	4,3	-81,8	-96,6	-11,4
Legumi ed ortaggi freschi	622,8	8,9	804,7	-2,8	12,7	-5,6
Lattughe, cicorie e altre insalate	66,6	36,3	175,5	4,8	44,9	-9,8
Pomodori (escl. i secchi)	100,0	29,8	133,3	-12,3	14,3	-18,4
Legumi ed ortaggi secchi	18,6	-31,4	25,2	3,6	15,0	20,5
Altri legumi e ortaggi secchi	11,8	-10,3	9,9	-2,2	-8,8	4,3
Pomodori secchi	0,7	9,0	11,6	10,0	88,0	0,1
Agrumi	190,6	49,3	119,3	-20,2	-23,0	-30,9
Mandarini e clementine	70,8	12,8	47,6	57,4	-19,6	15,4
Arance	78,0	122,0	35,8	-29,7	-37,0	-55,4
Altra frutta fresca	516,7	-0,4	1.590,5	-21,4	51,0	-8,2
Mele (escl. le secche)	8,9	-48,1	385,2	-18,0	95,5	2,5
Uva da tavola	19,2	2,3	357,9	-29,7	89,8	-3,1
Frutta secca	132,2	3,5	160,6	-9,8	9,7	-6,7
Mandorle	28,5	-14,0	19,9	-13,4	-17,9	0,4
Nocciole	3,8	137,4	44,5	-7,1	84,4	-9,2
Vegetali filamentososi greggi	20,3	-1,8	1,5	-62,5	-86,4	-18,5
Semi e frutti oleosi	140,5	-19,9	37,2	-6,9	-58,1	4,8
Semi di girasole	78,5	-11,3	4,6	112,5	-88,8	6,4
Altri semi oleosi	42,2	-8,7	6,0	12,6	-75,2	4,2
Cacao, caffè, tè e spezie	61,0	14,9	22,4	7,5	-46,3	-2,7
Spezie	29,9	10,5	13,9	31,9	-36,7	7,4
Caffè greggio	10,0	-26,4	7,5	-14,1	-14,4	7,5
Prodotti del florovivaismo	357,8	-7,7	470,7	-8,6	13,6	-0,5
Piante da esterno	38,2	-5,1	237,9	-8,9	72,4	-1,0
Piante in vaso da interno e da terrazza	117,4	-0,8	57,2	4,5	-34,5	2,3
Tabacco greggio	6,3	-62,4	6,9	-94,4	4,6	-71,5
Animali vivi	1.182,4	-4,7	42,1	-23,6	-93,1	-1,6
Bovini da allevamento	755,1	-4,8	4,1	-47,5	-98,9	-0,9
Bovini da macello	126,7	-6,1	0,6	-61,5	-99,0	-1,4
Altri prodotti degli allevamenti	54,2	19,3	47,5	20,2	-6,5	0,4
Uova da consumo	18,6	32,6	29,6	82,5	23,0	15,5
Miele	23,2	37,1	10,9	-7,9	-36,0	-18,4
Prodotti della silvicoltura	233,8	-23,3	40,1	-18,4	-70,8	1,5
Legno, sughero e bambù	166,5	-27,6	6,6	-13,4	-92,4	1,2
Prodotti forestali (uso alim.)	33,3	-0,1	24,4	-4,6	-15,4	-2,3
Prodotti della pesca	690,3	-1,5	155,4	-7,3	-63,2	-1,9
Altro pesce fresco o refrigerato	202,8	-5,0	73,6	-2,4	-46,7	1,1
Crostacei e molluschi freschi o refrigerati	143,6	-7,1	41,5	-14,2	-55,2	-2,8
Prodotti della caccia	28,1	-55,2	0,7	-59,9	-95,4	-0,5
Pelli da pelliccia	28,1	-55,2	0,6	-60,9	-95,6	-0,6
Altri prodotti non alim. della caccia	-	55,5	-	-2,9	-16,7	-23,4
Altri prodotti agricoli	35,7	-30,0	49,7	-15,7	16,4	9,1
Semi di foraggiere	28,1	-27,2	20,9	-34,4	-14,7	-5,1
Semi di barbabietola da zucchero	7,6	-38,7	28,7	6,4	58,3	21,1

segue: Tabella AG. 5. – IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DI PRODOTTI AGROALIMENTARI – PAESI DELL'UNIONE EUROPEA – ANNO 2009 (milioni di euro)

COMPARTO E PRODOTTI	IMPORTAZIONI 2009		ESPORTAZIONI 2009		SALDO NORMALIZZATO ^(*)	
	Valore	Variazioni % 2009/08	Valore	Variazioni % 2009/08	2009	Variazioni % 2009/08 ⁽¹⁾
INDUSTRIA ALIMENTARE	15.759,1	-9,6	13.236,5	-5,0	-8,7	2,4
Derivati dei cereali	877,2	-6,9	2.622,8	-5,0	49,9	0,8
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	30,1	-3,9	823,9	-13,2	92,9	-0,7
Biscotteria e pasticceria	334,7	-11,4	439,2	-1,7	13,5	5,2
Zucchero e prodotti dolciari	1.163,1	7,2	735,1	-2,9	-22,6	-4,8
Prodotti dolciari a base di cacao	455,7	2,9	583,9	-1,4	12,3	-2,1
Zucchero e altri prod. saccariferi	604,3	13,9	90,7	-12,2	-73,9	-6,5
Carni fresche e congelate	3.645,9	-4,6	740,0	-9,6	-66,3	-1,5
Carni suine semilavorate, fresche o refr.	1.000,1	-7,9	32,8	11,3	-93,6	1,1
Carni bovine: semilavorate fresche o refrig.	879,5	-3,4	65,5	-14,1	-86,1	-1,6
Carni preparate	237,9	-4,3	749,1	3,6	51,8	3,0
Altre carni suine preparate	85,0	1,4	366,5	4,0	62,3	0,8
Salsicce e salami	53,5	2,6	207,8	1,8	59,1	-0,3
Pesce lavorato e conservato	1.368,4	-5,5	241,5	-5,1	-70,0	0,1
Pesci lavorati	888,5	-4,1	132,3	-1,3	-74,1	0,6
Crostacei e molluschi congelati	314,4	-9,8	79,9	-8,3	-59,5	0,5
Ortaggi trasformati	605,0	-1,4	1.246,2	5,5	34,6	3,0
Conserve di pomodoro e pelati	18,5	27,1	823,1	8,5	95,6	-0,6
Altri legumi e ortaggi conserv. o prep.	213,3	-2,1	243,0	1,2	6,5	1,6
Frutta trasformata	288,9	-23,5	647,4	-17,3	38,3	3,4
Succhi di frutta	128,5	-29,3	326,3	-19,7	43,5	5,3
Frutta preparata o conservata	115,6	-16,7	288,5	-15,2	42,8	0,8
Prodotti lattiero-caseari	2.754,4	-17,8	1.286,0	-2,2	-36,3	7,3
Formaggi semiduri	527,5	-16,7	56,7	-6,1	-80,6	2,0
Cagliate e altri formaggi freschi	308,6	-16,8	197,5	-3,1	-21,9	7,1
Oli e grassi	1.402,0	-15,2	677,8	-13,6	-34,8	0,9
Oli di olive vergine ed extravergine	688,7	-15,2	321,3	-11,7	-36,4	1,7
Oli di semi e grassi vegetali	229,0	-19,4	133,0	-15,0	-26,5	2,5
Panelli e mangimi	731,2	-3,2	283,6	-4,3	-44,1	-0,5
Bevande	1.048,1	-13,6	2.619,6	-6,6	42,8	3,3
Birra di malto	406,6	-4,8	36,7	-3,7	-83,5	0,2
Vini rossi e rosati VQPRD, confezionati	11,0	-5,7	405,8	-0,1	94,7	0,3
Altri prodotti dell'industria alimentare	1.221,6	-4,7	1.266,4	-3,9	1,8	0,4
Altri prodotti alimentari	793,1	-2,1	392,2	-3,4	-33,8	-0,6
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	27,9	-36,6	411,6	-3,5	87,3	6,0
Altri prodotti non alimentari	415,6	-34,1	120,9	-15,6	-54,9	8,4
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	878,1	1,3	495,5	-14,3	-27,9	-7,9
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	21.985,6	-8,9	17.358,0	-8,2	-11,8	0,4

(*) Il saldo normalizzato è dato dal rapporto percentuale tra il saldo assoluto (Export - Import) ed il volume di commercio (Export + Import).

(1) La variazione per il saldo normalizzato è calcolata come differenza semplice.

Il dettaglio all'interno dei comparti riguarda i due prodotti che presentano il valore più elevato per volume complessivo degli scambi (Export + Import).

Fonte: Elaborazioni INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella AG. 6. – QUOTE PERCENTUALI (IMPORTAZIONI + ESPORTAZIONI) PER AREE GEOGRAFICHE SUL VOLUME COMPLESSIVO DEGLI SCAMBI AGROALIMENTARI MONDIALI

PRODOTTI	UE 27	Nord America	Centro e Sud America	Asia (no Mediterraneo)	Africa (no Mediterraneo)	Altri (no UE 27)
TOTALE BILANCIA AGROALIMENTARE	70,5	6,0	5,8	5,9	2,0	9,7
Totale prodotti del SETTORE PRIMARIO	64,2	4,9	10,9	4,9	2,7	12,4
Totale prodotti dell'INDUSTRIA ALIMENTARE	71,6	6,6	4,3	6,5	1,9	9,1
Cereali	61,5	18,6	3,9	-	-	16,0
Legumi ed ortaggi freschi	82,9	0,7	1,1	1,9	0,1	13,3
Legumi ed ortaggi secchi	24,6	21,1	14,4	16,3	1,1	22,4
Agrumi	73,8	0,2	8,7	0,1	6,6	10,6
Altra frutta fresca	70,7	0,7	16,1	1,5	0,6	10,5
Frutta secca	40,8	17,5	5,2	3,5	0,3	32,7
Vegetali filamentosi greggi	28,6	6,3	3,2	14,8	7,1	40,0
Semi e frutti oleosi	25,6	7,0	51,2	1,7	0,2	14,4
Cacao, caffè, tè e spezie	8,0	0,3	41,9	25,4	23,2	1,1
Prodotti del florovivaismo	84,1	0,9	1,2	3,4	0,6	9,9
Tabacco greggio	36,1	21,0	6,7	2,6	7,4	26,2
Altri prodotti agricoli	74,7	7,6	2,2	1,3	0,2	14,1
Animali vivi	97,5	0,7	0,3	0,3	-	1,2
Altri prodotti degli allevamenti	35,6	0,3	4,9	36,1	2,0	21,2
Prodotti della silvicoltura	46,6	3,2	3,0	16,3	8,3	22,5
Prodotti della pesca	82,2	4,3	0,4	2,7	1,1	9,3
Prodotti della caccia	60,8	7,2	1,5	5,0	0,4	25,1
Derivati dei cereali	75,0	5,9	1,5	6,2	1,5	10,0
Zucchero e prodotti dolciari	78,9	1,8	1,2	6,0	2,9	9,2
Carni fresche e congelate	90,5	0,1	5,6	0,9	0,5	2,5
Carni preparate	78,6	3,5	6,1	2,2	1,1	8,6
Pesce lavorato e conservato	52,8	0,8	11,9	16,2	9,2	9,1
Ortaggi trasformati	67,5	5,4	1,3	9,0	6,7	10,2
Frutta trasformata	80,5	1,4	1,6	5,6	0,9	9,9
Prodotti lattiero-caseari	87,7	5,0	0,2	1,3	0,1	5,7
Olii e grassi	55,6	11,9	1,8	18,0	0,4	12,2
Panelli e mangimi	53,5	0,7	32,8	4,7	0,1	8,2
Altri prodotti dell'industria alimentare	73,6	4,9	1,2	4,7	0,9	14,6
Altri prodotti alimentari	60,9	3,8	1,1	15,5	3,0	15,7
Vino	57,4	25,9	1,1	4,2	0,3	11,1
Altri alcolici	75,6	8,7	6,1	1,8	0,7	7,0
Bevande non alcoliche	65,6	17,9	0,6	2,3	0,3	13,5
Bevande	62,6	21,0	2,2	3,5	0,4	10,4
Altri prodotti agroalimentari (sotto soglia: 1-24)	100,0	-	-	-	-	-

Fonte: Elaborazioni INEA e MIPAAF su dati ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

La maggior parte del commercio estero di prodotti agroalimentari dell'Italia si svolge all'interno dei confini del mercato comunitario, area che copre oltre il 70% sia dell'import che dell'export. In particolare, il volume complessivo degli scambi del settore primario in ambito comunitario è pari al 64,2%, mentre raggiunge il 71,6% per i prodotti trasformati.

Per alcuni comparti gli scambi interessano quasi esclusivamente l'area comunitaria; per esempio le importazioni di *animali vivi* provengono dall'Unione Europea per il 98,1% e sono dirette verso l'Unione per l'82,5%. Anche per le carni fresche e congelate l'incidenza degli scambi con il mercato comunitario risulta molto elevato sia per le vendite (88,1%) che per gli acquisti (91%).

Tra le aree extra-europee, particolare rilievo per le esportazioni agroalimentari italiane è ricoperto dall'area nordamericana; le vendite destinate a questo mercato raggiungono, infatti, il 10% delle esportazioni complessive superando la quota del 25% per gli *oli e grassi* (28,8%), il *tabacco greggio* (30,1%) e le *bevande* (25%).

Dal lato delle importazioni è particolarmente significativo, soprattutto per il settore primario, il mercato dell'America centromeridionale; da quest'area proviene, infatti, oltre la metà degli acquisti di *semi e frutti oleosi* (55,2%) e più del 40% delle importazioni di *altra frutta fresca*, di *panelli e mangimi* e di *cacao, caffè, tè e spezie*.

Agricoltura e occupazione

Nel 2009 l'occupazione agricola, secondo i dati della rilevazione Istat delle forze di lavoro, ha segnato un decremento leggermente inferiore alla decrescita registrata l'anno precedente. La riduzione degli occupati in agricoltura è risultata pari al 2,3%, in linea con il calo registrato dall'occupazione complessiva (-1,6%), dovuto principalmente all'industria (-3,4%) e in misura minore ai servizi (-0,8%).

Le variazioni tendenziali trimestrali si sono mantenute negative per tutti e quattro i trimestri del 2009, evidenziando il risultato peggiore nel primo trimestre (-3,4%, rispetto al -0,7% del secondo trimestre, -2,8% del terzo trimestre e al -2,3% del quarto), in linea con l'evoluzione dell'intera economia nazionale e dell'industria, che registrano le peggiori *performance* nel terzo trimestre. Nel settore agricolo, gli occupati dipendenti hanno evidenziato una tendenza simile rispetto all'anno precedente registrando decrementi uguali rispetto agli indipendenti (entrambi pari a -2,3%). Nel 2009 frena la tendenza al riequilibrio nel peso percentuale delle due condizioni professionali sul totale. L'incidenza dei lavoratori indipendenti agricoli, che rimane pressochè stabile rispetto all'anno precedente, registra comunque una variazione media annua negativa tra il 1995 e il 2009 (pari a -0,8%), attestandosi al 52,5% dell'occupazione totale.

La disaggregazione dei dati per area geografica, per sesso e condizione professionale evidenzia un decremento dell'occupazione sia al Nord (-2,7%) che, in misura maggiore, nel Mezzogiorno (-5,8%), mentre al Centro si registra un consistente incremento (+11,7%). Nel Centro l'aumento è dovuto alla forte crescita degli occupati maschi sia dipendenti (+7.800 unità) che indipendenti (+5.600 unità), mentre meno evidente risulta l'aumento delle lavoratrici dipendenti femmine (+1.300 unità). Il Nord ha evidenziato un aumento nel numero di occupati indipendenti maschi (+3.900) e una diminuzione del 9,4% nel numero dei dipendenti, dovuta sia alla componente maschile (-8.700 unità) che a quella femminile (in termini di unità pari a

-2.000 unità). Nel Mezzogiorno la contrazione evidente degli occupati è dovuta al calo degli occupati dipendenti femmine (-8.600 unità) che a quello degli indipendenti maschi (-8.300 unità) e degli indipendenti femmine (-8.400 unità).

Nel complesso, mentre l'occupazione agricola femminile registra un calo consistente (-7,9%) dovuto in maniera determinante alle lavoratrici indipendenti del Mezzogiorno (-17,8%), quella maschile ha registrato una sostanziale stabilità.

Tabella AG. 7. – VARIAZIONI DEGLI OCCUPATI IN AGRICOLTURA NEL 2009 SECONDO LA POSIZIONE PROFESSIONALE E IL SESSO, PER AREA GEOGRAFICA (variazioni %)

		2009 / 2008(*)		
		Maschi	Femmine	Totale
Dipendenti				
Nord		-10,6	-6,4	-9,4
Centro		23,2	8,9	18,8
Mezzogiorno		0,2	-10,3	-3,2
TOTALE		-0,2	-7,1	-2,3
Indipendenti				
Nord		2,3	-3,7	0,6
Centro		13,5	-4,7	6,5
Mezzogiorno		-6,7	-17,8	-9,8
TOTALE		0,3	-8,7	-2,3
In complesso				
Nord		-1,9	-4,5	-2,7
Centro		17,9	0,3	11,7
Mezzogiorno		-2,7	-13,0	-5,8
TOTALE		0,1	-7,9	-2,3

Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

L'agricoltura nel sistema economico

Il 2009 è stato un anno contraddistinto da diversi elementi di criticità per il settore agricolo italiano, prevalentemente di ordine congiunturale, in un contesto, comunque, di generale difficoltà rilevato per l'intera agricoltura europea soggetta a un forte ridimensionamento dei redditi, anche per effetto della crisi economica mondiale.

L'esito dell'annata agraria, in Italia, se da un lato riflette i mutamenti nelle scelte d'investimento operate dagli agricoltori in risposta agli sviluppi negativi del mercato internazionale, soprattutto nel comparto cerealicolo, e al consolidarsi della Politica agricola comunitaria, dall'altro è il risultato dell'andamento climatico, caratterizzato da piogge abbondanti nel periodo invernale, che hanno ostacolato in molte zone le operazioni di semina, e da caldo intenso in estate, accompagnato in diverse regioni, nel decorso stagionale, da un deficit di precipitazioni e da un elevato tasso di umidità.

L'evoluzione del quadro meteorologico ha influenzato soprattutto il comparto delle coltivazioni vegetali, determinando ricadute più evidenti, sul piano dei risultati produttivi, per cereali, olio di oliva e vino e per alcune produzioni ortofrutticole.

Il bilancio è apparso complessivamente migliore, invece, per il settore zootecnico, che ha potuto comunque beneficiare del sostegno produttivo del comparto avicolo e dell'apporto proveniente dagli allevamenti di suini e ovicapri.

Sul versante dei prezzi è emersa, alla prima fase di scambio (all'origine), una marcata tendenza alla riduzione, più accentuata nella prima metà dell'anno e parzialmente recuperata nella frazione conclusiva. Il calo, che ha riguardato soprattutto i prodotti cerealicoli, ma che è apparso altrettanto significativo per gli oli di oliva, il vino e i lattiero-caseari, non ha trovato un'adeguata contropartita, inoltre, nella dinamica dei costi di produzione che, seppure in flessione, dopo i forti aumenti del 2008, grazie soprattutto ai ribassi dei prodotti energetici e alla riduzione dei prezzi dei mangimi e dei fertilizzanti, non è apparsa in grado di compensare le perdite di fatturato delle aziende agricole, ripercuotendosi negativamente sui redditi.

Sull'evoluzione congiunturale hanno anche influito, nel 2009, alcuni fattori di ordine strutturale e di sistema. Elementi che hanno indirizzato l'azione politica verso l'adozione di strumenti tesi soprattutto a favorire il ricambio generazionale in agricoltura, per superare l'elevato tasso di senilizzazione del settore e la scarsa propensione all'innovazione, nonché la crescita dimensionale delle aziende e l'accesso al credito alle imprese agricole, che la crisi finanziaria ha ulteriormente ostacolato, accentuando i problemi legati alla carenza di liquidità.

Un'attenzione particolare è stata inoltre riservata allo sviluppo dei piani di settore, con l'obiettivo di superare le asimmetrie nei rapporti di filiera. Un elemento che ha continuato a determinare forti penalizzazioni a carico degli agricoltori nella ripartizione del valore aggiunto lungo la catena produttivo-distributiva, riflettendo la debolezza contrattuale soprattutto nelle relazioni commerciali con gli operatori della grande distribuzione organizzata.

La duplice esigenza di assicurare una maggiore trasparenza ai consumatori e di valorizzare il Made in Italy sia sul mercato interno che all'estero ha motivato l'adozione di norme che hanno introdotto l'obbligo dell'indicazione del luogo d'origine delle produzioni agricole sulle confezioni dei prodotti agroalimentari, nonché il ricorso ad azioni più incisive per il contrasto alle frodi e alle contraffazioni alimentari e per la tutela internazionale dei prodotti a indicazione geografica.

Da evidenziare, nel 2009, un miglioramento della bilancia commerciale del settore agroalimentare, soprattutto legato a un calo delle importazioni. Va tuttavia rilevato che tale miglioramento è da ricondurre essenzialmente a un sensibile ridimensionamento dei valori dell'interscambio complessivo e a una riduzione dei consumi interni.

Le esportazioni hanno mostrato nel complesso un andamento moderatamente negativo. Nonostante la crisi e la contrazione del commercio internazionale, il tasso di riduzione dell'export agroalimentare è apparso nettamente più attenuato rispetto ad altri settori di punta del Made in Italy.

1.1.2 - Industria

Il complesso delle attività industriali ha segnato nel 2009 una performance economica negativa riflessa da una contrazione del valore aggiunto in termini reali rispetto all'anno precedente del 13,2%: un risultato che è derivato dalla sintesi tra la più accentuata flessione fatta registrare dall'industria in senso stretto (-15,1%) e da quella meno marcata evidenziata dal settore delle costruzioni (-6,7%).

Registriamo variazioni negative dall'industria sia estrattiva che manifatturiera (rispettivamente, -8,6 e -15,8%) come nel comparto delle attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua con un -10,3 per cento.

Tabella IN. 1. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2006	2007	2008	2009	2008	2009
Industria in senso stretto	279.710	296.324	292.649	256.794	77,1	74,9
- estrattiva	4.901	4.806	5.327	4.865	1,4	1,4
- manifatturiera	247.096	262.735	255.501	220.602	67,3	64,4
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27.713	28.783	31.822	31.327	8,4	9,1
Costruzioni	80.391	84.336	86.843	85.932	22,9	25,1
TOTALE	360.102	380.660	379.492	342.726	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA – VALORI CONCATENATI – ANNO DI RIFERIMENTO 2000 (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2006	2007	2008	2009
Industria in senso stretto	250.797	255.517	246.382	209.219
- estrattiva	4.367	4.600	4.498	4.109
- manifatturiera	222.231	226.925	215.744	181.625
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	24.139	23.950	25.995	23.320
Costruzioni	62.064	62.379	60.912	56.818
TOTALE	313.046	317.977	307.469	266.977

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 3. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valore	
	2008 su 2007	2009 su 2008	2008 su 2007	2009 su 2008	2008 su 2007	2009 su 2008
Industria in senso stretto	-3,6	-15,1	2,5	3,3	-1,2	-12,3
- estrattiva	-2,2	-8,6	13,3	-0,1	10,8	-8,7
- manifatturiera	-4,9	-15,8	2,2	2,5	-2,8	-13,7
- produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	8,5	-10,3	1,9	9,7	10,6	-1,6
Costruzioni	-2,4	-6,7	5,5	6,1	3,0	-1,0
TOTALE	-3,3	-13,2	3,1	4,0	-0,3	-9,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 4. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI A PREZZI CORRENTI
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2006	2007	2008	2009	2008	2009
Estrazione di minerali energetici	2.732	2.644	3.084	2.671	1,1	1,0
Estrazione di minerali non energetici	2.169	2.162	2.243	2.194	0,8	0,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	23.659	24.793	25.046	25.752	8,6	10,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	19.449	20.092	19.920	18.754	6,8	7,3
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	7.243	7.829	7.694	6.714	2,6	2,6
Industria del legno e dei prodotti in legno	6.207	6.336	5.741	4.723	2,0	1,8
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	14.536	15.083	14.903	13.450	5,1	5,2
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	5.121	6.037	5.678	1.598	1,9	0,6
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.762	17.332	16.639	16.716	5,7	6,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.881	10.273	9.813	8.073	3,4	3,1
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	13.883	14.611	13.112	10.593	4,5	4,1
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	43.344	47.922	46.918	36.007	16,0	14,0
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	34.971	37.182	37.099	31.303	12,7	12,2
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	25.904	27.458	25.579	21.541	8,7	8,4
Fabbricazione di mezzi di trasporto	13.559	14.694	13.804	12.875	4,7	5,0
Altre industrie manifatturiere	12.582	13.093	13.554	12.504	4,6	4,9
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	27.713	28.783	31.822	31.327	10,9	12,2
TOTALE industria in senso stretto	279.710	296.324	292.649	256.794	100,0	100,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 5. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO - VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000
(milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute			
	2006	2007	2008	2009
Estrazione di minerali energetici	2.335	2.673	2.556	2.365
Estrazione di minerali non energetici	2.023	1.899	1.907	1.711
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	21.565	21.974	21.424	21.120
Industrie tessili e dell'abbigliamento	18.288	18.001	17.852	16.272
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	5.647	5.738	5.287	4.322
Industria del legno e dei prodotti in legno	5.410	5.404	4.887	3.826
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	13.445	13.506	13.203	11.711
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	2.316	2.497	1.976	2.130
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	16.944	16.943	16.306	15.655
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	9.721	9.532	8.753	7.136
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	12.534	12.689	11.718	8.838
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	38.796	40.247	38.770	29.630
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	32.057	33.004	31.482	24.474
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	22.234	23.094	21.542	17.518
Fabbricazione di mezzi di trasporto	12.357	13.187	12.373	9.892
Altre industrie manifatturiere	10.904	10.864	10.446	9.034
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	24.139	23.950	25.995	23.320
TOTALE industria in senso stretto	250.797	255.517	246.382	209.219

N.B. - L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

Tabella IN. 6. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2008 su 2007	2009 su 2008	2008 su 2007	2009 su 2008	2008 su 2007	2009 su 2008
Estrazione di minerali energetici	- 4,4	- 7,5	22,0	- 6,4	16,6	- 13,4
Estrazione di minerali non energetici	0,4	- 10,2	3,4	8,9	3,8	- 2,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	- 2,5	- 1,4	3,6	4,3	1,0	2,8
Industrie tessili e dell'abbigliamento	- 0,8	- 8,9	- 0,1	3,3	- 0,9	- 5,9
Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili	- 7,9	- 18,2	6,7	6,7	- 1,7	- 12,7
Industria del legno e dei prodotti in legno	- 9,6	- 21,7	0,2	5,1	- 9,4	- 17,7
Fabbricazione della carta e dei prodotti di carta; stampa ed editoria	- 2,2	- 11,3	1,0	1,8	- 1,2	- 9,7
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, trattamento dei combustibili nucleari	- 20,9	7,8	19,0	- 73,8	- 5,9	- 71,8
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche e artificiali	- 3,8	- 4,0	- 0,2	4,7	- 4,0	0,5
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	- 8,2	- 18,5	4,0	1,0	- 4,5	- 17,7
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	- 7,7	- 24,6	- 2,8	7,2	- 10,3	- 19,2
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo	- 3,7	- 23,6	1,7	0,4	- 2,1	- 23,3
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	- 4,6	- 22,3	4,6	8,6	- 0,2	- 15,6
Fabbricazione di macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche	- 6,7	- 18,7	- 0,1	3,6	- 6,8	- 15,8
Fabbricazione di mezzi di trasporto	- 6,2	- 20,1	0,1	16,8	- 6,1	- 6,7
Altre industrie manifatturiere	- 3,9	- 13,5	7,7	6,7	3,5	- 7,7
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	8,5	- 10,3	1,9	9,7	10,6	- 1,6
TOTALE industria in senso stretto	- 3,6	- 15,1	2,5	3,3	- 1,2	- 12,3

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA

L'industria estrattiva è stata caratterizzata al suo interno da una contrazione nel comparto estrattivo di minerali non energetici con un -10,2% ed energetici con un -7,5 per cento.

Con riferimento all'industria manifatturiera, sono da ravvisare contrazioni reali del valore aggiunto in quasi tutti i comparti di attività di cui è composta. Dobbiamo, infatti, escludere flessioni dall'attività di trasformazione dei prodotti petroliferi, che dal -20,9% del 2008 si è distinta nel 2009 con un risultato positivo del 7,8%. Flessioni del 18,7% hanno al contrario accomunato le attività di fabbricazione di macchine elettriche, elettroniche ed ottiche e del 20,1% quelle rivolte alla fabbricazione di mezzi di trasporto; mentre, tra i diciotto ed i ventiquattro punti percentuali circa sono ricomprese le contrazioni economiche negative registrate dalle attività di fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (-18,5%), dal comparto della metallurgia (-23,6%), da quello della meccanica (-22,3%), della fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (-24,6%) e, infine, dalle industrie del legno e dei prodotti in legno unitamente a quelle conciarie, della pelle, del cuoio e similari le cui flessioni produttive hanno toccato rispettivamente il -21,7 ed il -18,2 per cento.

Infine, contrazioni reali del valore aggiunto hanno contraddistinto l'industria cartaria — compresa l'editoria e la stampa — (-11,3%), l'attività di fabbricazione di prodotti chimici e delle fibre sintetiche e artificiali (-4,0%), le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco (-1,4%) e, infine, quelle tessili e dell'abbigliamento (-8,9%).

1.1.3 – Servizi

Nel 2009 notiamo una contrazione (-0,1%) del valore aggiunto del settore terziario, interamente spiegata dalla dinamica dei prezzi (+2,6%) a cui ha fatto riscontro, in termini reali, una flessione negativa (-2,6%). Una variazione alla quale ha contribuito in misura rilevante la contrazione registrata dal valore aggiunto prodotto dal comparto delle attività commerciali, alberghi e ristorazione e delle comunicazioni che, per effetto della negativa performance segnata dal commercio (-9,5%) oltre che da quelle evidenziate dal comparto dell'attività degli alberghi e ristorazione e da quello delle attività di trasporto, magazzinaggio e comunicazione (rispettivamente, -2,0 e -3,8%), ha chiuso l'esercizio 2009 con una contrazione del 6,3 per cento.

Le dinamiche evidenziate dalle attività di intermediazione monetaria e finanziaria vedono una flessione pari al -2,3%, registrata anche se in misura minore dal comparto delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche e di servizi alle imprese (-1,4%).

Infine, le altre attività rivolte alla produzione di servizi professionali e vari mostrano nel 2009 una sostanziale stagnazione economica, con variazioni non di rilievo rispetto all'anno precedente.